

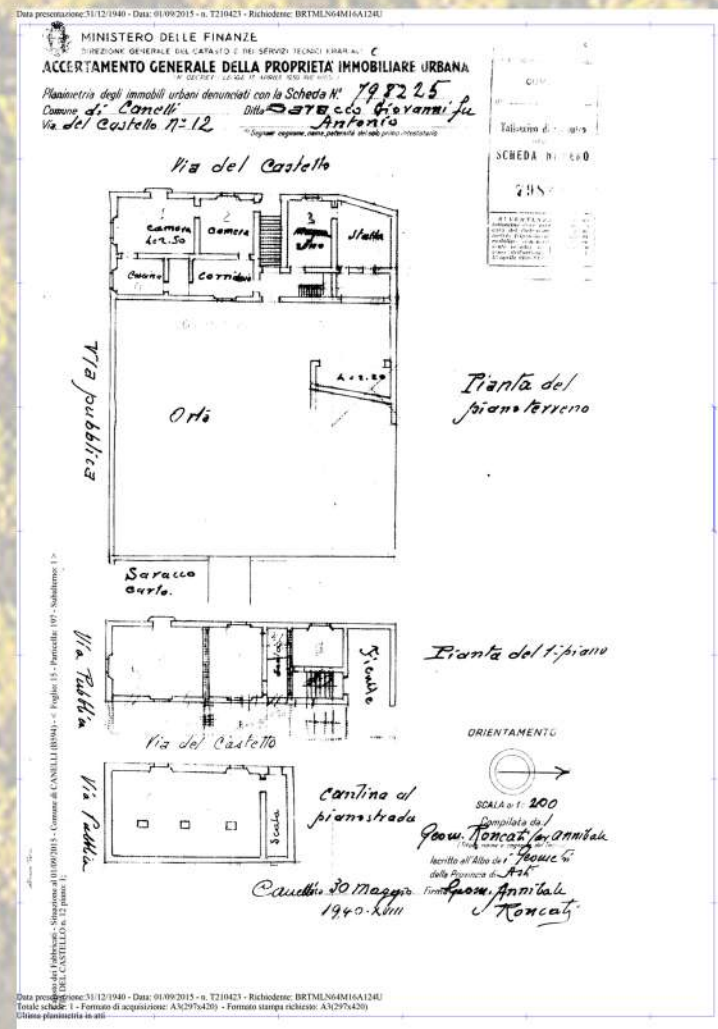
Mappa d'impianto di Canelli, 1900.
Foglio 15, Allegato A e Foglio 11.



Piano Regolatore - Variante Parziale n.15
- Base cartografica del Piano Regolatore

La casa storica è costituita dalla villa con due piani fuori terra, nel 1928 è stata aggiunta la parte laterale con al piano terra la stalla e al piano superiore il fienile.

■ XVII Sec.
■ 1928



Scheda catastale del 1940 che mostra al piano terra le camere e la stalla, al piano superiore altre camere e il fienile e al piano seminterrato la cantina. Questa rappresentazione non è esatta, e al piano primo si vede che non è chiara, mancano delle parti del fabbricato.



Panorama, 1912. Collezione privata Bobbio S.

Dettaglio che evidenzia la casa oggetto di studio



Panorama, 1931. Collezione privata Bobbio S.

Dettaglio che evidenzia la casa oggetto di studio

BIBLIOGRAFIA: CASALIS G., *Dizionario geografico-storico...*, Torino 1833-1852, vol. III, p. 415.
ROSSO R., *I castelli del Piemonte*, 2000, vol. II, p. 238.
BERA G., BOBBIO S., *Il castello di Canelli, manoscritto*, s.d., presso il comune di Canelli.
SASSO L., *Canelli città museo*, Torino, 1999.
MIDANAA., *Il Castello di Canelli*, Torino, 1933.
COLLI G., *Monferrato*, Torino 1970.
TALONE A., *Statuti di Canelli*, Torino, 1935.
Archivio storico del Comune di Canelli, 1626/28.
CASARONEC G., *Cenni di memorie storiche sul castello di Canelli*, manoscritto, Biblioteca civica di Canelli.
<https://www.comune.canelli>

Casa "Prato" viene venduta da Matteo Cagno e comprata da Gerolamo Prato, gentiluomo astigiano, podestà di Canelli tra il 1580 ed il 1610.



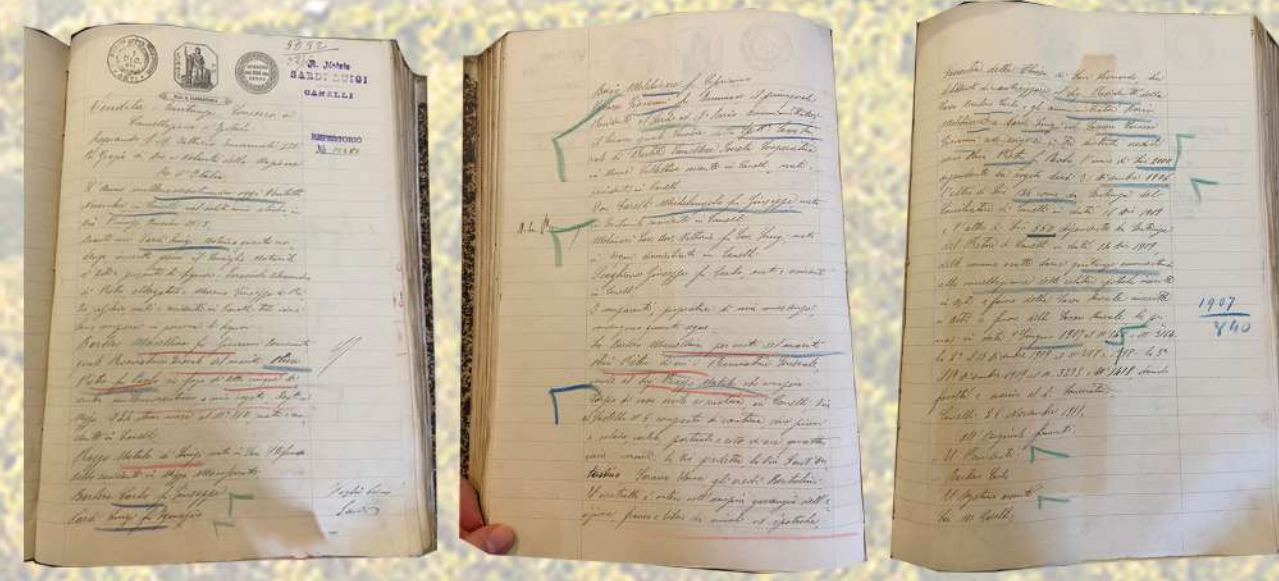
Fonte: Archivio di Stato di Asti, registro del Notaio D.G., pagina 7-9.

Casa "Prato" viene venduta da Carlo Cavalla e comprata da Pietro Oliva.



Fonte: Archivio di Stato di Asti, registro del Notaio Luigi Sardi, pagina 171.

Casa "Prato" viene venduta da Pietro Oliva e comprata da Prazzo Natale.



Fonte: Archivio di Stato di Asti, registro del Notaio Luigi Sardi.

Casa "Prato" viene venduta da Prazzo Natale e comprata da Saracco Giovanni.



Fonte: Archivio di Stato di Asti, registro del Notaio Evaristo De Benedetti, volume IV pagina 357-359.

All'interno del castello sorgono diversi edifici di carattere difensivo o abitativo. Il grande castrum subisce profonde trasformazioni.

Le lotte tra Guelfi e Ghibellini contribuiscono al degrado del castello. Il castrum è ormai trasformato in Villaforte detta anche Villanuova.

Il castello viene in gran parte smantellato ma alcune strutture rimangono inglobate nelle ricostruzioni successive.

Inizia l'opera di ricostruzione con il ripristino delle fortificazioni.

Il castello viene riedificato ad opera di uno degli ultimi marchesi Scarampi Crivelli. In particolare si tratta di restauro con abbellimenti.

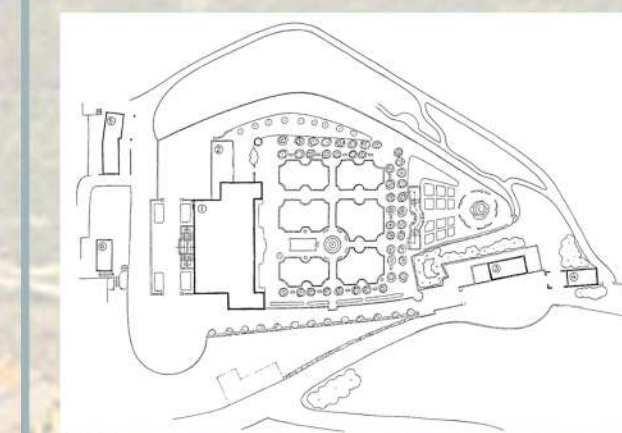
Estinta la famiglia Scarampi-Crivelli il complesso passa ai conti Galleani.

Le signorie feudali vengono abolite e il castello viene acquistato dal Conte Bellini come cittadino privato.

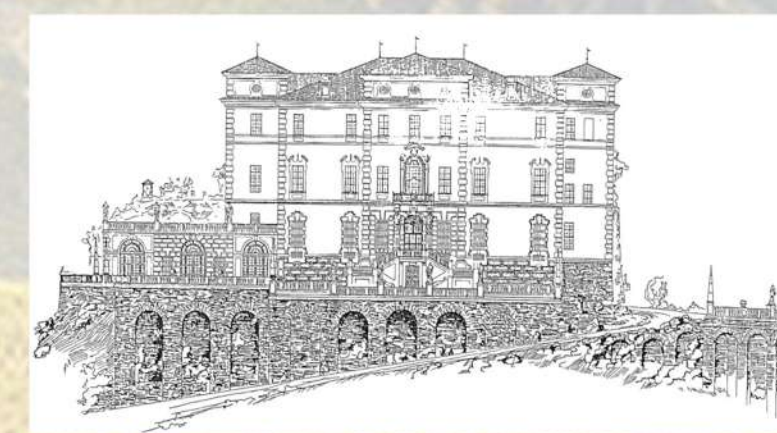
Ci furono numerosi passaggi di proprietà tra cui l'avvocato Vincenzo Bertolini i cui eredi cedettero il castello a Camillo Gancia.

Il castello viene acquistato dalla Famiglia Gancia.

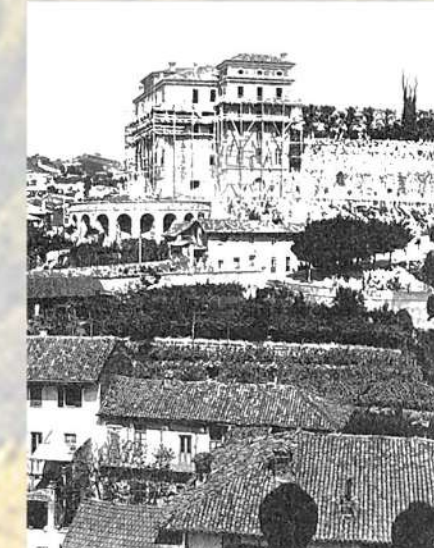
L'architetto Arturo Midana progetta la ristrutturazione del castello. Vengono aggiunte due ali alla pianta quadrata originale.



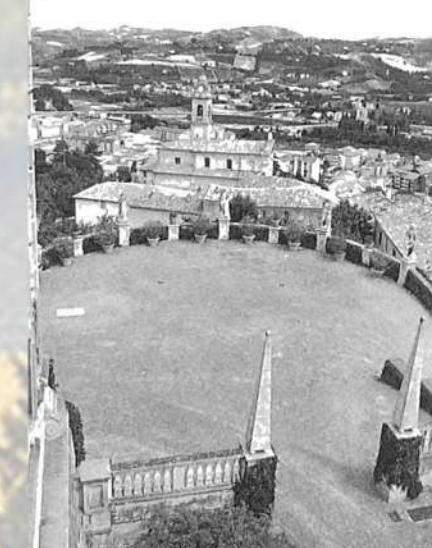
Planimetria generale, archivio L. Vallarino - Gancia.



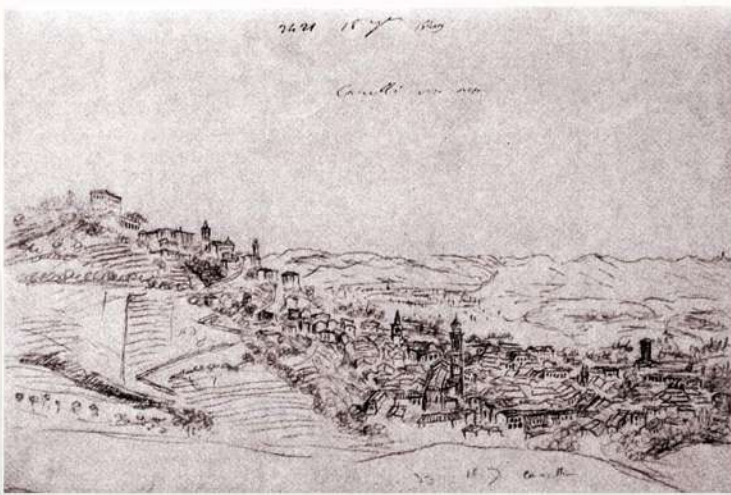
La facciata verso mezzogiorno, archivio L. Vallarino - Gancia.



Lato est durante i lavori del 1928-30, archivio L. Bobbio.



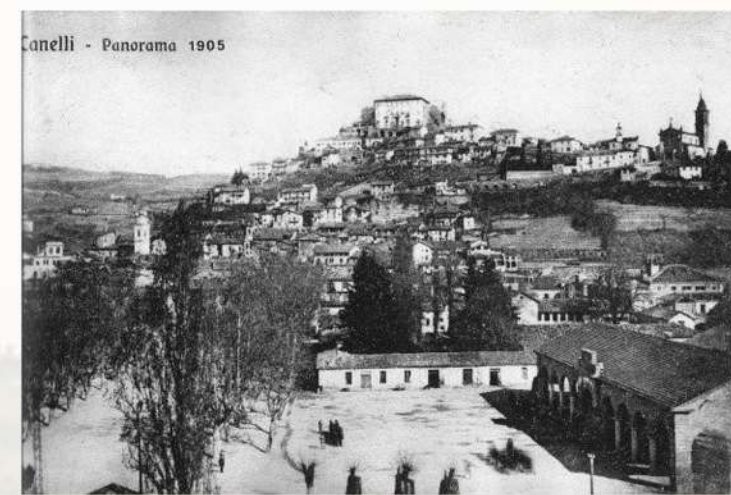
Accesso al castello, 1980. Archivio L. Bobbio.



Canelli - disegno - da Clemente Rovere "Canelli verso ovest 1849"



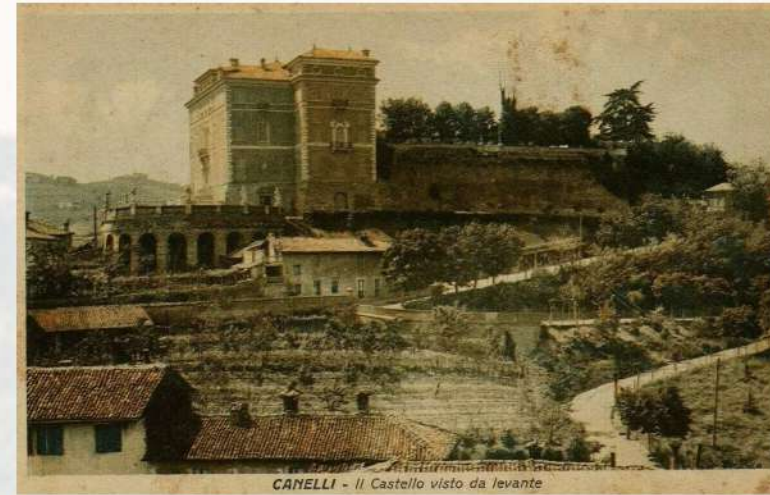
Panorama del 1895. Collezione privata Bobbio S.



Panorama 1905. Collezione privata Bobbio S.



1909 in basso a sinistra i lavori di scavo e ampliamento delle Cantine Contratto. Collezione privata Bobbio S.



Il Castello da est, 1930. MIDANAA., *Il Castello di Canelli*, Torino, 1933



Cartolina del Castello, 1930. Collezione privata Bobbio S.



Piazza Vittorio Emanuele II, oggi Piazza Amedeo d'Aosta. Anni '40. A sinistra, l'antica Casa Comunale (oggi conosciuta come casa Scarazzini). Collezione privata Bobbio S.